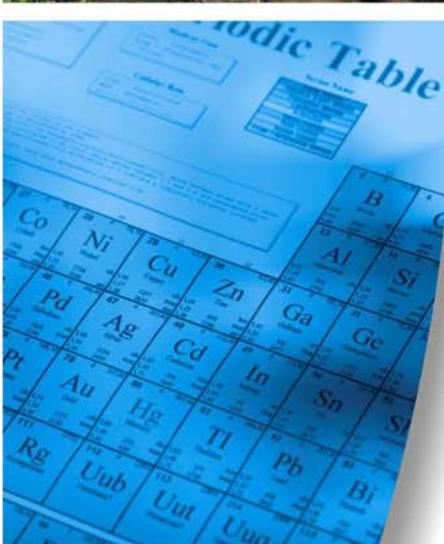




Studio Preliminare Ambientale



Committente:
White S.r.l.

Località:
Via Cozza Pilon, 10/B – Castelgomberto (VI)

Progetto:
Recupero rifiuti

Data:
dicembre 2014

Estensore:
dott. Mariano Farina



ECOCHEM S.r.l.
Via L. L. Zamenhof, 22
36100 Vicenza

Tel. 0444.911888
Fax 0444.911903

info@ecochem-lab.com
www.ecochem-lab.com

INDICE

1. PREMESSA	2
2. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO.....	4
2.1 Dimensioni del Progetto.....	4
2.1.1 Localizzazione.....	4
2.1.2 Ciclo produttivo	4
2.1.3 Ciclo di recupero	5
2.1.4 Effetti Ambientali	5
2.2 Cumulo con altri progetti.....	7
2.3 Utilizzazione di risorse naturali	7
2.4 Produzione di rifiuti	7
2.5 Inquinamento e disturbi ambientali	7
2.6 Rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate	8
3. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO	9
3.1 Utilizzazione attuale del territorio	10
3.2 Ricchezza relativa, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali.	12
3.3 Capacità di carico dell'ambiente naturale	16
4. CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE	20
4.1 Criteri	20
4.1 Componenti Ambientali.....	20

1. PREMESSA

Il presente Studio Preliminare Ambientale, finalizzato alla Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A., è commissionato dalla ditta White S.r.l, con sede legale in Via N. Tommaseo, 76/D nel Comune di Padova e sede operativa in Via Conca, n. 34 nel Comune di Castelvetro (VI). Scopo dello studio è l'ottenimento del giudizio di compatibilità ambientale per il trasferimento dell'attività, così come descritta nel Progetto Preliminare, in Via Cozza Pilon n. 10/B, attraverso l'analisi dei possibili impatti della stessa sull'ambiente.

La White S.r.l. si occupa, come attività primaria, di commercio all'ingrosso di pelli e cuoio; come attività secondaria, invece, svolge l'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, legittimata dall'autorizzazione N° Registro 37/Suolo Rifiuti/2013 del 18 Aprile 2013, prot. n. 29971/AMB.

I rifiuti speciali non pericolosi consistono, sostanzialmente, in ritagli di pelli già conciate, provenienti dalle operazioni di confezionamento e rifinitura.

La ditta attualmente opera in un capannone in affitto in Via Conca, n. 34: per motivazioni legate ai costi di gestione del capannone, la proprietà ha deciso di trasferire l'attività di recupero in un altro capannone in affitto, localizzato in Comune di Castelvetro, in Via Cozza Pilon n. 10/B.

L'attività non subirà modifiche rispetto a quella svolta in via Conca, n. 34; non vi sono aspirazioni e non vi è utilizzo di acqua per lo svolgimento della stessa.

Il quantitativo dei rifiuti in messa in riserva prima di ogni trattamento è definito in 12 tonnellate, inclusi i rifiuti prodotti dall'attività, mentre il limite massimo annuale di trattamento rifiuti è pari a 2000 tonnellate, considerati 220 giorni lavorativi/anno.

Si fa presente che in Via Conca, 34, la ditta è autorizzata per 6000 ton/anno.

Il Progetto Preliminare di seguito presentato è da sottoporre a verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale in quanto nella GU Serie Generale n.192 del 20-8-2014 - Suppl. Ordinario n. 72, è stata pubblicata la Legge 116/2014, conversione in legge del D.L. 91/2014, dove all'art. 15, rubricato come "*Disposizioni finalizzate al corretto recepimento della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, in materia di valutazione di impatto ambientale. Procedure di infrazione n. 2009/2086 e n. 2013/2170*)" comma 1, lettera c è modificato l'articolo 6 comma 7 del TUA.

Tale intervento normativo cambia l'interpretazione delle attività e delle loro soglie soggette alla verifica di assoggettabilità alla VIA, sino al recepimento di un nuovo Decreto Ministeriale, nel frattempo, è data discrezionalità agli enti competenti per una valutazione specifica caso per caso.

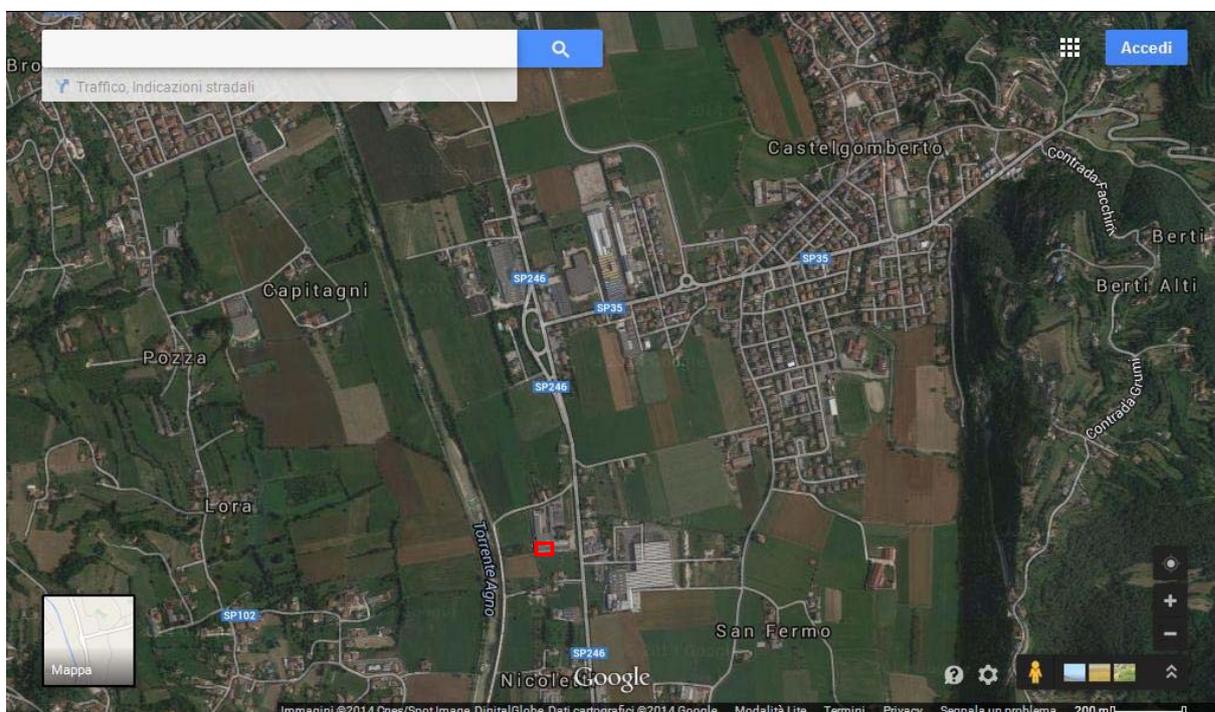
Le Delibere Regionali n. 327 del 17.02.2009, n. 1539 del 27 settembre 2011 e n. 575 del 03 maggio 2013 hanno rivisitato la Legge Regionale vigente in materia di VIA, alla luce delle nuove disposizioni nazionali, e delegano le Province quali enti competenti in materia di Verifica di Assoggettabilità alla VIA per la tipologia di attività e i relativi quantitativi prodotti sopra descritti.

2. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2.1 DIMENSIONI DEL PROGETTO

2.1.1 Localizzazione

La White S.r.l. prospetta di trasferire l'attività di recupero pelli in una porzione di un capannone esistente, parte di un complesso industriale più ampio, sito nell'area industriale a sud-ovest del nucleo urbano di Castलगomberto, in via Cozza Pilon, n. 10/B. A tale area si accede attraverso la SP246, direttrice che collega Valdagno a Montecchio Maggiore e al relativo casello dell'autostrada A4.



2.1.2 Ciclo produttivo

L'attività principale della società consiste nel commercio all'ingrosso, importazione ed esportazione di cuoio, pelle, sottoprodotti derivanti dagli stessi, materiali simili e sintetici, articoli in pelle e relativi accessori.

La sede operativa della ditta funge sostanzialmente da magazzino per lo stazionamento della merce da commerciare; oltre a questa attività si inserisce il recupero dei ritagli di pelle, classificati rifiuti speciali non pericolosi.

In ditta, oltre al titolare, trovano lavoro altre due persone : un magazziniere a tempo pieno e una segretaria part-time.

2.1.3 Ciclo di recupero

La committente richiede di poter effettuare il recupero di rifiuti speciali non pericolosi che derivano dalla lavorazione di pelli e pellicce, come specificato nella seguente tabella :

C.E.R.	DESCRIZIONE
04.01.08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
04.01.09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura

Questa attività è già autorizzata in Via Conca n. 34, nel medesimo comune di Castelgomberto (Vi); con il trasferimento dell'attività, i rifiuti arriveranno al sito di via Cozza Pilon, n. 10/B, Castelgomberto (Vi), tramite un trasportatore esterno, autorizzato al trasporto di rifiuti speciali non pericolosi, e verranno stoccati all'interno del capannone nei riquadri indicati nel lay-out con i codici dei rifiuti.

Ciclo produttivo	Aspetti ambientali	Note
Arrivo del mezzo	Traffico indotto	Trasferimento della pressione sulla viabilità da sito nel medesimo comune
Scarico e stoccaggio rifiuti	Consumo energia muletto	

I rifiuti sopracitati saranno sottoposti ad operazioni di cernita e selezione manuale, mettendo i rifiuti sopra ad un nastro trasportatore azionato a velocità consona per il controllo e la separazione.

Ciclo produttivo	Aspetti ambientali	Note
Apertura colli e posizionamento rifiuti su nastro trasportatore	Consumo energia elettrica nastro trasportatore	L'operazione viene effettuata da operatore

La cernita e selezione consistono nel togliere eventuali impurità presenti nella partita di rifiuti e nel dividere i ritagli di pelli per pezzatura ed, eventualmente, colore, in modo da ottenere un materiale in uscita codificato come "pezze selezionate per qualità, pezzatura ed eventualmente colore, destinate al riutilizzo nell'industria manifatturiera".

Ciclo produttivo	Aspetti ambientali	Note
Selezione visiva e manuale per pezzatura ed eventualmente colore	Consumo energia elettrica nastro trasportatore	La cernita viene effettuata in modo manuale da operatore
Rimozione impurità	Consumo energia elettrica nastro trasportatore Produzione di rifiuti	I rifiuti prodotti consistono negli scarti provenienti dalla cernita e classificati con il codice 19 12 12 altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

I rifiuti saranno stoccati in cumuli, all'interno del capannone, senza nessun contatto con agenti atmosferici, in sacchi tipo big bags o in grandi cartoni su pallet, oppure in un'altra condizione analoga di contenimento.

Gli spazi adibiti a messa in riserva dei rifiuti entranti sono fisicamente separati fra loro e con le altre merci e dotati di apposita cartellonistica, indicante il codice CER.

Le aree destinate ai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero saranno fisicamente separate dalle aree destinate alla messa in riserva dei rifiuti entranti e sono visibili nel lay-out.

Le materie prime saranno stoccate in cumuli, separati dalle zone dedicate alla messa in riserva dei rifiuti e visibili nel lay-out dedicato.

Ciclo produttivo	Aspetti ambientali	Note
Accumulo mps in cumuli divisi per pezzatura ed eventualmente colore	Non rilevabili	Le aree di accumulo delle MPS sono ben distinte da quelle dedicate ai rifiuti in entrata
Spedizione materie prime secondarie su ordinazione	Traffico indotto	Trasferimento della pressione sulla viabilità da sito nel medesimo comune; la spedizione è condizionata dalle esigenze di mercato.

2.1.4 Effetti Ambientali

I rifiuti sono stabili, non emanano odori molesti e non sono polverulenti.

L'attività della ditta non produce acque di scarico né tantomeno emissioni da convogliare in camini esterni. Anche il ciclo di recupero a cui sono sottoposti i rifiuti non comporta l'utilizzo di acqua o la necessità di un'aspirazione.

Il traffico e il rumore generati dall'attività sono in linea con la vocazione industriale dell'area.

Si fa presente che la ditta ha diminuito in modo consistente la quantità, espressa in tonnellate annuali, dei rifiuti speciali non pericolosi da trattare, e che gli effetti ambientali, prodotti in Via Conca 34 (6000 ton/anno di rifiuti trattati), sono da considerarsi superiori di quelli che saranno prodotti in via Cozza Pilon 10/B (2000 ton/anno di rifiuti trattati).

Tabella di Sintesi

Ciclo produttivo	Aspetti ambientali	Note
Arrivo del mezzo	Traffico indotto	È previsto il consumo di acqua civile per i servizi igienici.
Scarico e stoccaggio dei rifiuti	Consumo energia muletto	
Apertura colli e posizionamento rifiuti su nastro trasportatore	Non rilevabili	Il processo di selezione non prevede consumi o scarichi di acqua. L'intero procedimento non richiede aspirazioni di alcun tipo, in quanto sia i rifiuti che le MPS sono stabili, non generano emissioni e non sono polverulenti.
Rimozione impurità	Consumo energia elettrica nastro trasportatore Produzione di rifiuti	
Selezione visiva e manuale per pezzatura ed eventualmente colore	Consumo energia elettrica nastro trasportatore	
Accumulo mps in cumuli divisi per pezzatura ed eventualmente colore	Non rilevabili	
Spedizione materie prime secondarie su ordinazione	Traffico indotto	

2.2 Cumulo con altri progetti

Al momento della redazione del presente studio, non risultano piani o progetti, inseriti negli elenchi provinciali e regionali delle pratiche sottoposte a Screening o V.I.A., che possano avere effetti cumulativi con il progetto proposto.

Si sottolinea inoltre che la committente trasferirà la medesima attività all'interno dello stesso comune.

2.3 Utilizzazione di risorse naturali

Per utilizzazione delle risorse naturali si intende il consumo di materia prima, il consumo di acqua e di energia.

Risorse naturali	Consumo (Sì/No)	Dettagli
Materie prime	no	Il processo di recupero di rifiuti non prevede consumo di materie prime
acqua	sì	Solo per usi civili
Energia elettrica	sì	Alimenta il nastro trasportatore e il muletto

2.4 Produzione di rifiuti

Il procedimento di recupero genera rifiuti nel momento in cui vengono rimosse le impurità dal carico di ritagli di pelle; i rifiuti prodotti consistono negli scarti provenienti dalla cernita e classificati con il codice 19 12 12 altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11. Tali rifiuti verranno smaltiti da ditte autorizzate.

2.5 Inquinamento e disturbi ambientali

Emissioni in atmosfera

L'attività non produce emissioni in atmosfera

Traffico Indotto

Il traffico indotto è minimo e si attesterà intorno alla media di 3 trasporti a settimana, tra rifiuti in entrata ed MPS in uscita. Ulteriore fonte di traffico è l'accesso quotidiano al capannone dei 3 dipendenti. Si sottolinea che il trasferimento dell'attività avviene all'interno dello stesso comune.

Clima Acustico

Le fonti di rumore dell'attività sono i mezzi di trasporto, il muletto e il nastro trasportatore.

Gestione delle Acque Meteoriche

L'attività andrà ad insediarsi in una porzione di capannone esistente e parte di un complesso industriale più ampio. Le acque meteoriche quindi sono raccolte da tutte le coperture e tutti i

piazziali del complesso e finiscono nella confinante roggia Molini. Non vi saranno stoccaggi esterni.

2.6 Rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate

Il rischio tecnologico-industriale è associato al verificarsi di eventi che possono essere di origine intenzionale, a seguito di azione terroristica o di sabotaggio, e di origine accidentale, come conseguenza di errore umano, incendio o di deterioramento dei materiali.

Nel sito della White S.r.l. non dovrebbero verificarsi incidenti che possono portare a conseguenze di rischio ambientale. In ogni caso l'attività è sottoposta alla normativa sulla sicurezza che le compete.

3. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Il presente capitolo vuole fornire un quadro esauriente dell'area in cui si prevede di inserire il progetto presentato nel capitolo precedente, verificandone la congruità con gli strumenti di pianificazione del territorio vigenti, come indicato dall'All. V alla parte II del TUA 152/2006 inerente alla Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale; allo scopo vengono analizzati gli strumenti urbanistici di governo del territorio a vari livelli di dettaglio.

Il progetto è localizzato in comune di Castलगomberto (VI) in via Via Cozza Pilon n. 10/B, all'interno di un complesso industriale; l'accesso all'area avviene attraverso la SP 246, che si collega a sud a Montecchio Maggiore, mentre verso nord raggiunge Valdagno.

A lato si inserisce la panoramica della localizzazione e il dettaglio, indicato in rosso.



3.1 Utilizzazione attuale del territorio

La determinazione dell'uso attuale del suolo passa, in primo luogo, attraverso l'analisi degli strumenti urbanistici elaborati e messi a disposizione dalla Regione Veneto, con il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, dalla Provincia di Vicenza, con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, e dal Comune di Castelgomberto, attraverso il Piano di Regolatore Comunale.

Nella tabella seguente vengono elencati gli strumenti urbanistici analizzati e si sintetizza la verifica di conformità a quanto indicato dai vari livelli di pianificazione vigente.

Strumento urbanistico	conformità
PTRC - DGRV 250 del 31/12/1991	
Tavola 3 integrità del suolo agricolo	Conforme a quanto previsto dalla norma.
PTRC - DGRV 372 del 17/02/09	
Tavola 1a uso del suolo - terra	Conforme a quanto previsto dalla norma.
PTCP – DGRV 708 del 02/05/2012	
Tavola 1.1 b carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	Conforme all'uso del suolo indicato e previsto dalla norma.
Tavola 1.2 b carta delle fragilità	
Tavola 3b sistema ambientale	Conforme all'uso del suolo indicato e previsto dalla norma.
PRG	
Estratto	Conforme all'uso del suolo indicato e previsto dalla norma.

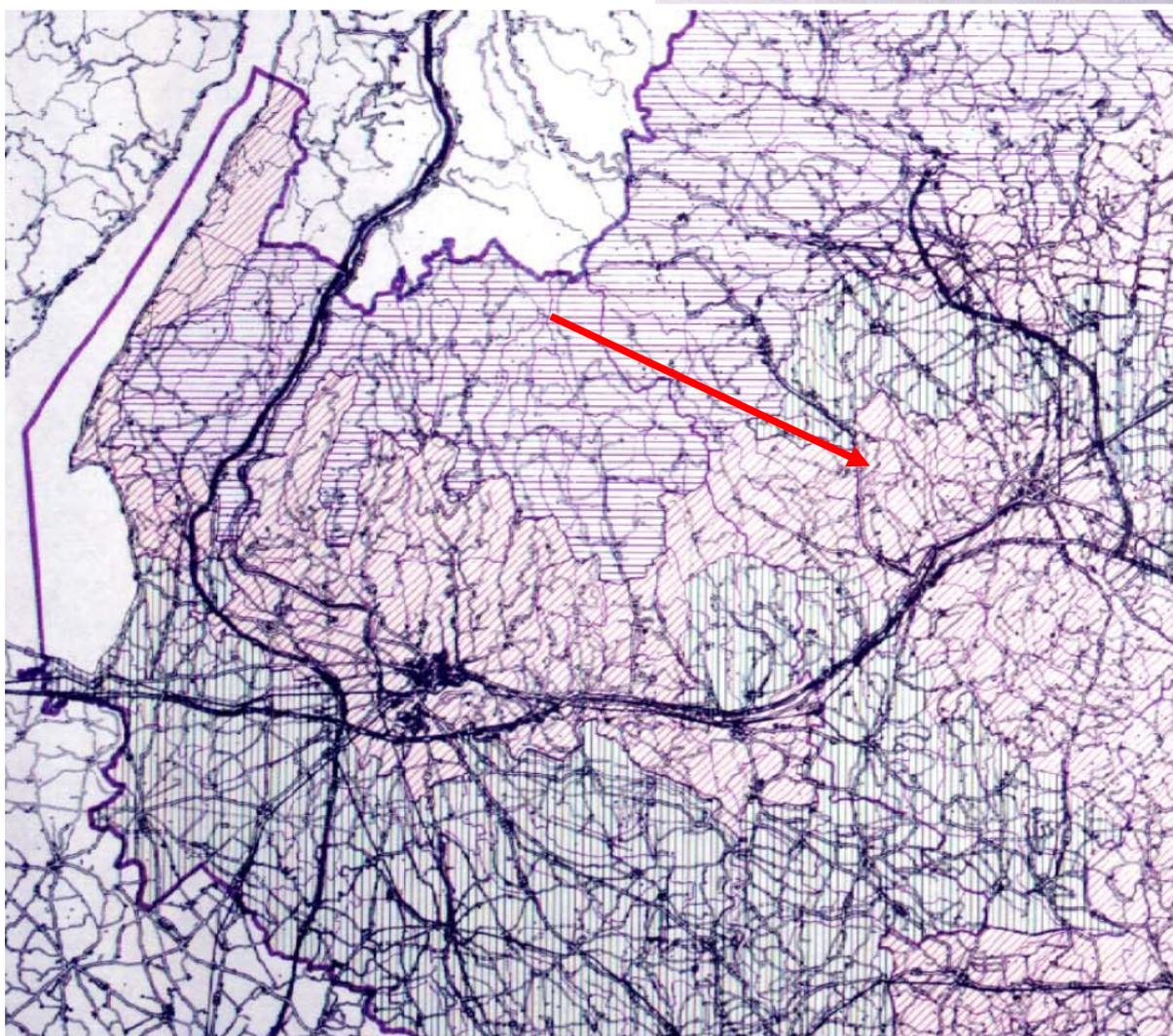
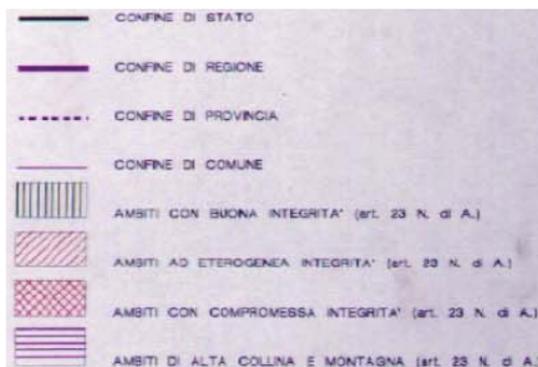
Nelle pagine seguenti si inseriranno, quindi, gli estratti cartografici idonei a descrivere l'uso del suolo nell'area di interesse, partendo dalla pianificazione regionale, a scala più ampia, per scendere in un dettaglio sempre maggiore attraverso la pianificazione provinciale e comunale.

PTRC

La Regione Veneto norma il suo territorio con il vigente Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) adottato con D.G.R. n.° 70 90 del 23/12/1986 ed approvato con D.G.R. n.° 250 del 31/12/1991, quest'ultima pubblicata sul B.U.R. n.° 93 del 24/09/1992.

L'analisi del presente studio si riferisce a questo vigente P.T.R.C.. Si evidenzia comunque che, in conformità alle nuove disposizioni normative e di programmazione regionale, è in corso il processo di aggiornamento del P.T.R.C.. Il nuovo Piano è stato adottato con delibera della Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09. Alle pagine seguenti si inseriranno tavole esplicative di entrambi i piani, per una più completa visione dell'area di interesse.

→ PTRC 1992 - Tavola 3 integrità del suolo agricolo



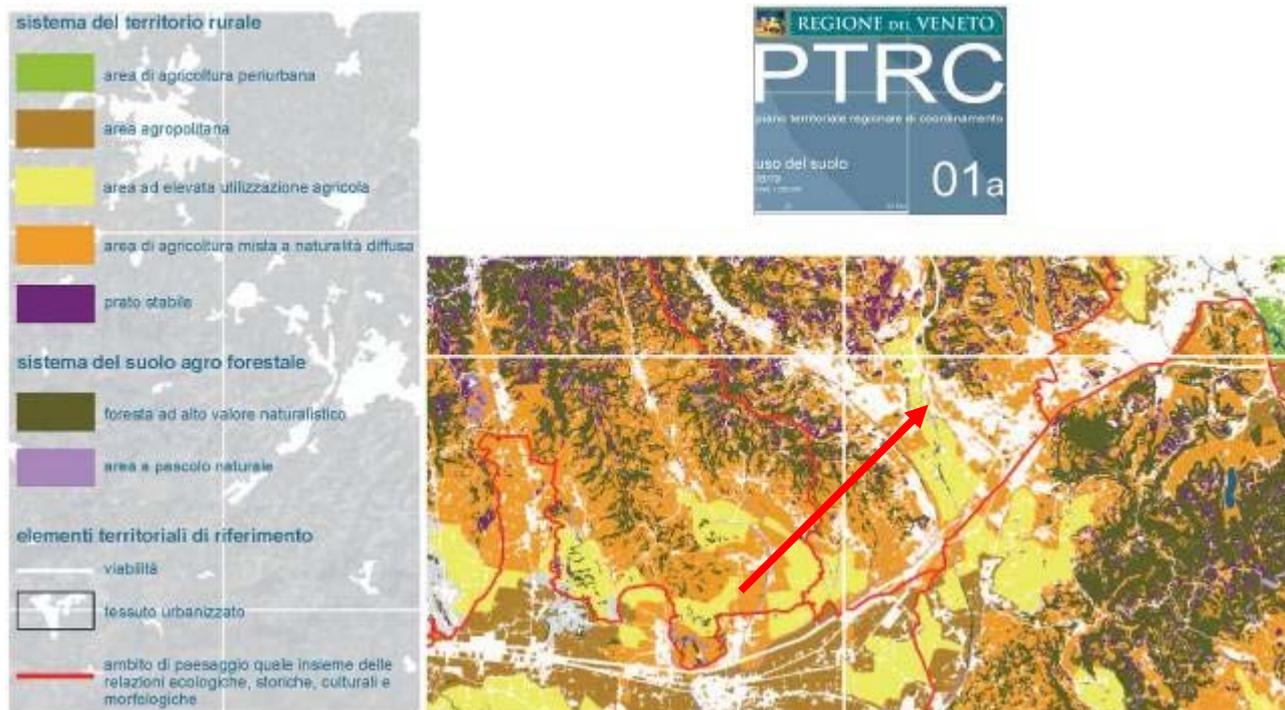
Da quando fu effettuato lo studio per la redazione del P.T.R.C. negli anni '80, l'assetto territoriale regionale, nonché la normativa vigente, hanno subito significativi mutamenti.

L'estratto ripropone una panoramica dell'integrità del suolo agricolo regionale: per quanto riguarda l'area di interesse si tratta di una zona ad eterogenea integrità, in quanto la stessa natura valliva dell'area e la presenza di due poli attrattori come Valdagno e Montebelluna lungo la medesima direttrice hanno accentratò l'interesse imprenditoriale lasciando più liberi da urbanizzazione, almeno parzialmente, i comuni contermini.

Il progetto risulta conforme con lo strumento urbanistico.

→ PTRC 2009 - Tavola 1a Uso del Suolo - terra

In rosso viene indicata la localizzazione del progetto.



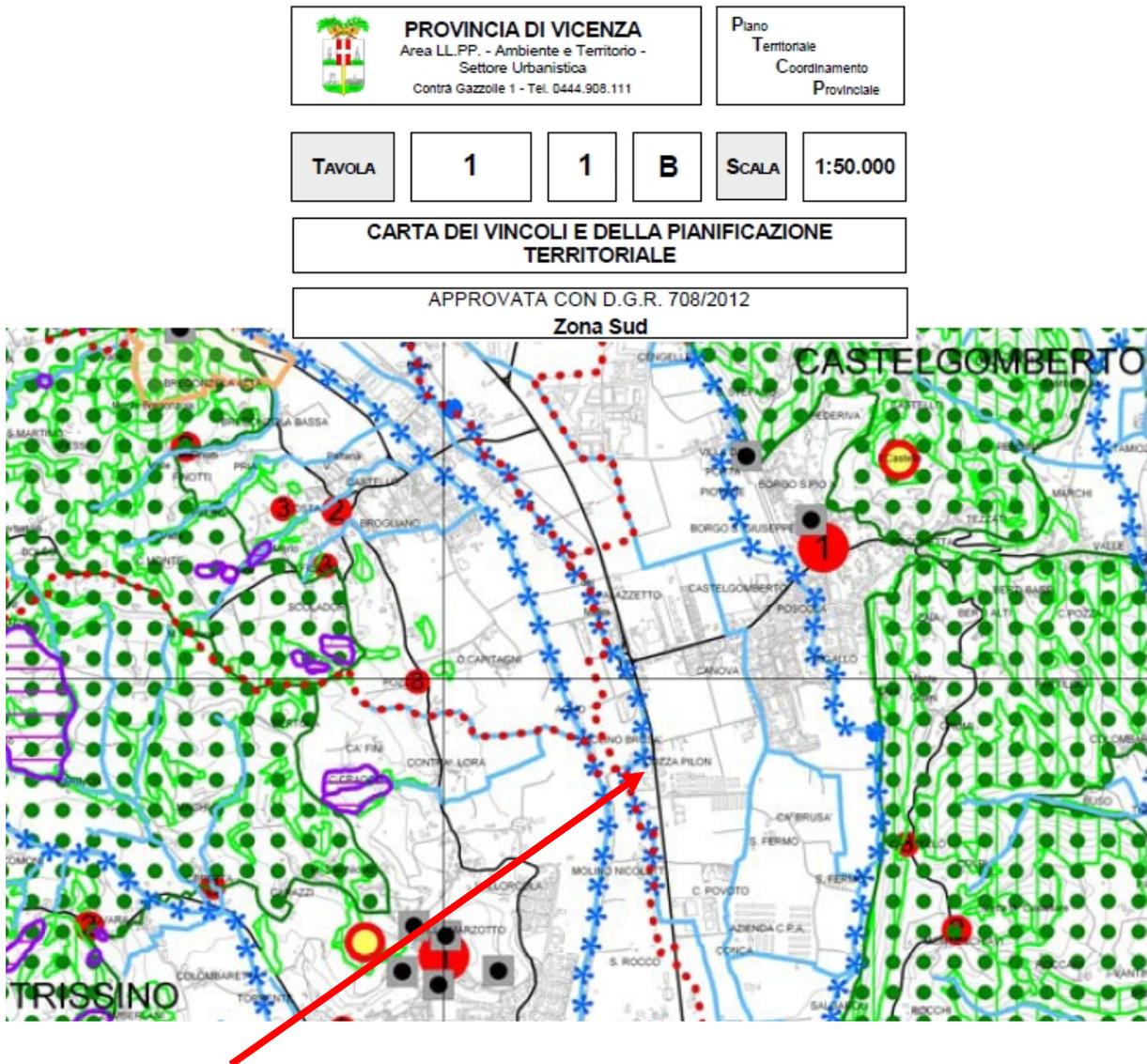
L'area di interesse viene identificata come tessuto urbanizzato, circondato da aree ad alta utilizzazione agricola.

Il progetto risulta conforme all'uso del suolo identificato e previsto per l'area di interesse.

3.2 Ricchezza relativa, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali

Al fine di valutare in modo adeguato la ricchezza, la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona, si analizza il PTCP che definisce i vincoli e le caratteristiche del territorio: questo è infatti strumento elitario di programmazione e gestione del territorio, atto a descrivere lo stato di fatto delle risorse e pianificarne la gestione futura.

→ PTCP Tavola 1 Sud – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale



L'area in cui il progetto andrà ad inserirsi è identificata come zona industriale artigianale. L'asta della roggia Molini risulta vincolata dal punto di vista paesaggistico: il suo corso lambisce il perimetro dell'insediamento industriale. Il progetto proposto comunque non risulta in contrasto con tale vincolo in quanto non sono previste modifiche esterne alla struttura dello stabilimento.

Legenda



Confine PTCP



Confini Comunali

VINCOLO



Vincolo paesaggistico (Art.34)



Vincolo corsi d'acqua (Art.34)



Vincolo Zone Boscate (Art.34)



Vincolo Archeologico / Zone di Interesse Archeologico(Art.34)



Vincolo Monumentale (Art.34)



Vincolo Idrogeologico (Art.34)

VINCOLO SISMICO (Art.11 - 34)



Zona 2



Zona 3



Zona 4

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE



Piani di Area o di settore Vigenti o Adottati (Art.34)



Ambiti per l'istituzione di Parchi - PTRC 1992



Aree di tutela paesaggistica - PTRC 1992



Aree Piani Assetto Idrogeologico (PAI) (Art.34)

CENTRI STORICI (Art.42)



Centri storici di notevole importanza



Centri storici di grande interesse



Centri storici di medio interesse



Centri storici

ALTRI ELEMENTI



Idrografia



Zone Militari (Art.34)



Viabilità di Livello Provinciale



Rete ferroviaria

RETE NATURA 2000



Zone SIC



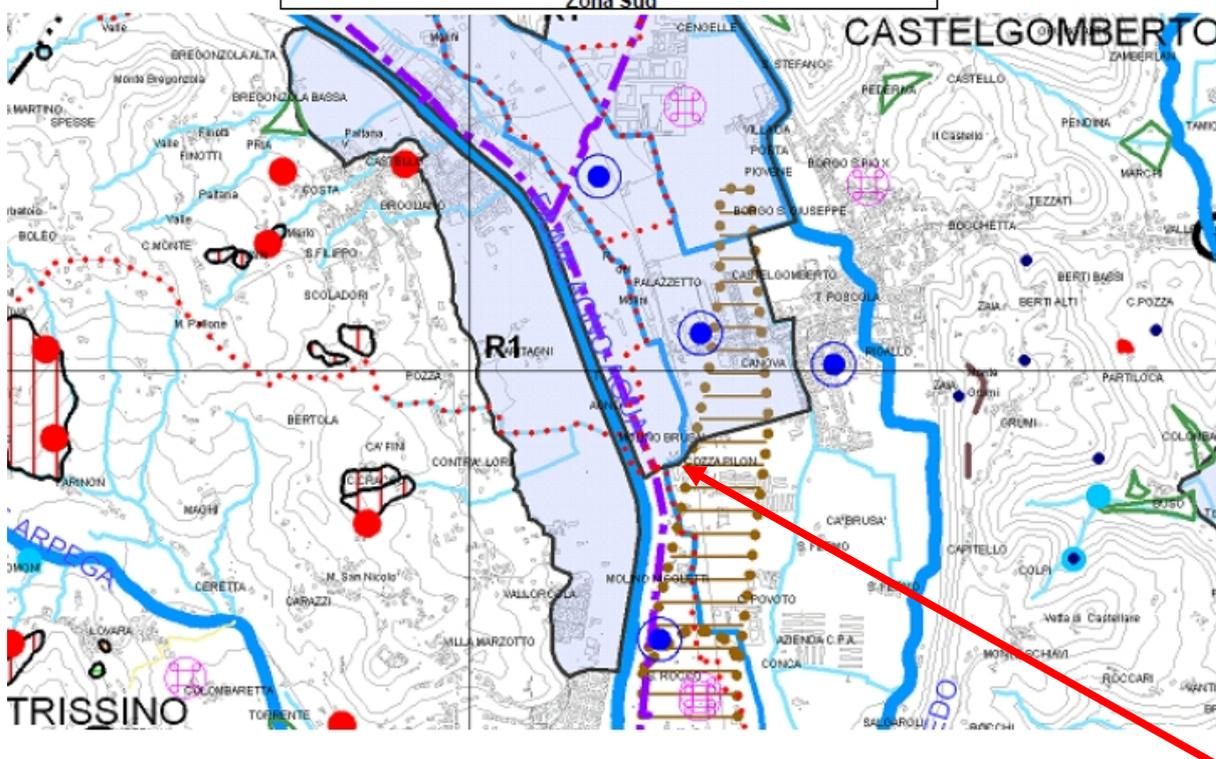
Zone Protezione Speciale - ZPS (Art.34)



Siti Importanza Comunitaria - SIC (Art.34)

→ **PTCP Tavola 2 Sud – Carta della Fragilità**

 PROVINCIA DI VICENZA Area LL.PP. - Ambiente e Territorio - Settore Urbanistica Contra Gazzolle 1 - Tel. 0444.908.111	Piano Territoriale Coordinamento Provinciale				
	TAVOLA	2	1	B	SCALA
CARTA DELLA FRAGILITA'					
APPROVATA CON D.G.R. 708/2012					



Il progetto è localizzato all'interno di un'area industriale, nella quale insistono diverse attività; l'area non presenta fragilità, ma si trova tra aree caratterizzate per la presenza di acquiferi inquinati, a est, e aree a rischio idraulico R1 a est, oltre la roggia Molini.

In base a quanto esposto, il progetto proposto è giudicato conforme alla destinazione d'uso dell'area e non contrasta con lo strumento urbanistico illustrato.

Legenda

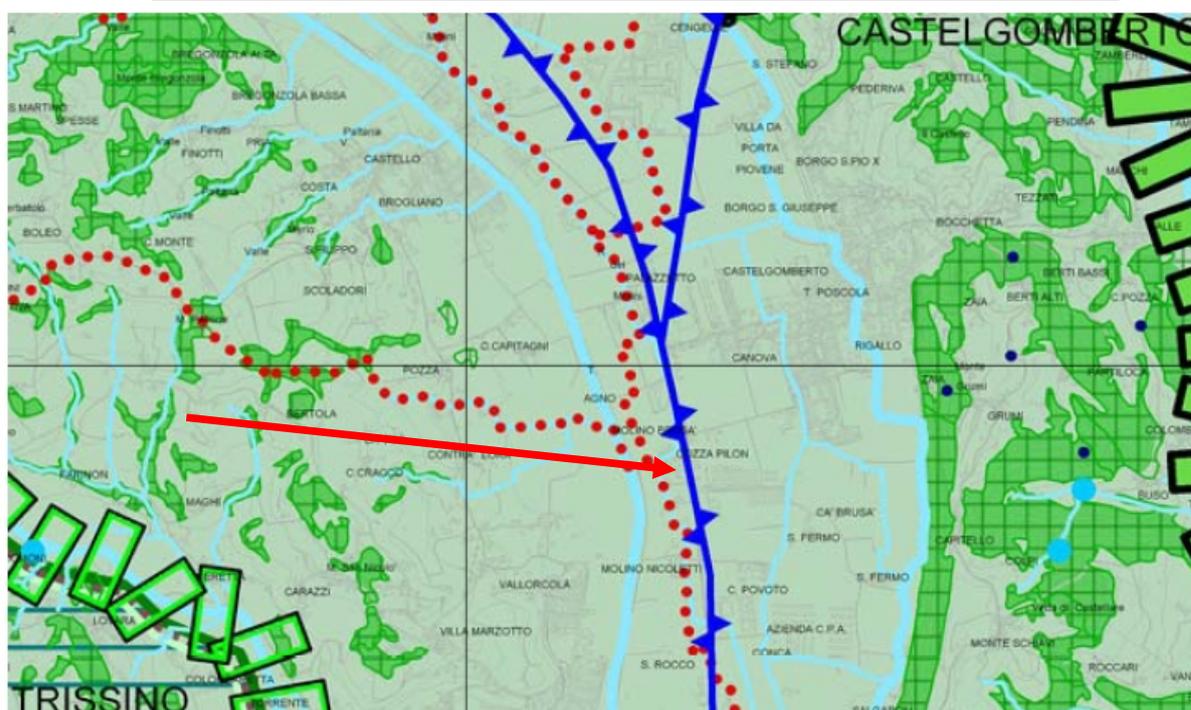
	Confine del PTCP		
	Confini comunali		
	DISSESTI GEOLOGICI (Art.10)		
	Scarpate di degradazione (Art.10)		
	Frana attiva e non attiva (Art.10)		
	Conoide alluvionale attiva (Art.10)		
	Conoide alluvionale non attiva (Art.10)		
	Canaloni e coni di valanga (Art.10)		
	Dissesti geologici difesa del suolo Provinciale (Art.10)		
	Impianto rete telefonia mobile (Art.10)		
	Aree degradate per presenza storica di rifiuti (Art.12)		
	Discariche (Art.10 - Art.12)		
	Depuratore (Art.29 - Art.10)		
	Aziende a rischio incidente rilevante (art.6 DLGS 334/99) (Art.33)		
	Aziende a rischio incidente rilevante (art.8 DLGS 334/99) (Art.33)		
	Acquiferi inquinati (Art.10 - Art.29)		
	ACQUA		
	Pozzi di attingimento idropotabile (Art.29)		
	Sorgenti (Art.10 - Art.39)		
	Grotte (Art.10 - Art.39)		
	Sorgenti e Grotte coincidenti		
	Risorgive (Art.36 - Art.29 - art.10)		
	Idrografia primaria (Art.29 - Art.10)		
	Idrografia secondaria (Art.29 - Art.10)		
	Idrografia secondaria (Art.29 - Art.10)		
	Alvei fluviali Disperdenti e Drenanti (Art.29)		
	Limite superiore della fascia delle risorgive (Art.36 - Art.29 - art.10)		
	Spartiacque idrogeologico (Art.29 - Art.10)		
	Area di ricarica Bacino Scolante Laguna di Venezia (Artt. 9 -10-29)		
	Limite imbocco acquiferi in pressione (Art.29) (limite inferiore dell'area di ricarica della falda)		
	CASSE DI ESPANSIONE E BACINI DI LAMINAZIONE (DCP n.110 del 30/11/2010) Art. 10		
	Opere esistenti		
	Opere proposte		
		<i>PERICOLOSITA' IDRAULICA PAI (Art.10)</i>	
			P1
			P2
			P3
			P4
			Aree fluviali
			<i>PERICOLOSITA' IDRAULICA MONTAGNA PAI (Art.10)</i>
			P1
			P2
			P3
			<i>PERICOLOSITA' GEOLOGICA PAI (Art.10)</i>
			P1
			P2
			P3
			P4
			Paleo frane PAI
			<i>RISCHIO IDRAULICO PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA (Art.10)</i>
			R1
			R2
			R3
			R4
			Aree esondabili o ristagno idrico (Art.10)
			Area a rischio caduta valanghe Piano Provinciale di Emergenza (Art.10)
			Cave attive (Art.13)
			Cave estinte (Art.13)
			Cantieri minerari attivi (Art.13)
			Concessioni minerarie esistenti (Art.13)
			<i>RISCHIO SISMICO (Art.11)</i>
			Zona 2
			Zona 3
			Zona 4
			<i>LINEE ELETTRICHE (Art.10)</i>
			da 50 a 133 Kw
			da 133 a 221 Kw
			da 221 a 380 Kw
			Metanodotti (Art.10)

3.3 Capacità di carico dell'ambiente naturale

Gli estratti seguenti, inerenti al Carta del sistema ambientale del P.T.C.P. e il P.R.G. di Castelgomberto.

→ **PTCP Tavola 3 Nord – Carta del sistema ambientale**

 <p>PROVINCIA DI VICENZA Area LL.PP. - Ambiente e Territorio - Settore Urbanistica Contrà Gazzolle 1 - Tel. 0444.908.111</p>	<p>Piano Territoriale Coordinamento Provinciale</p>				
	TAVOLA	3	1	B	SCALA
SISTEMA AMBIENTALE					
APPROVATA CON D.G.R. 708/2012 Zona Sud					



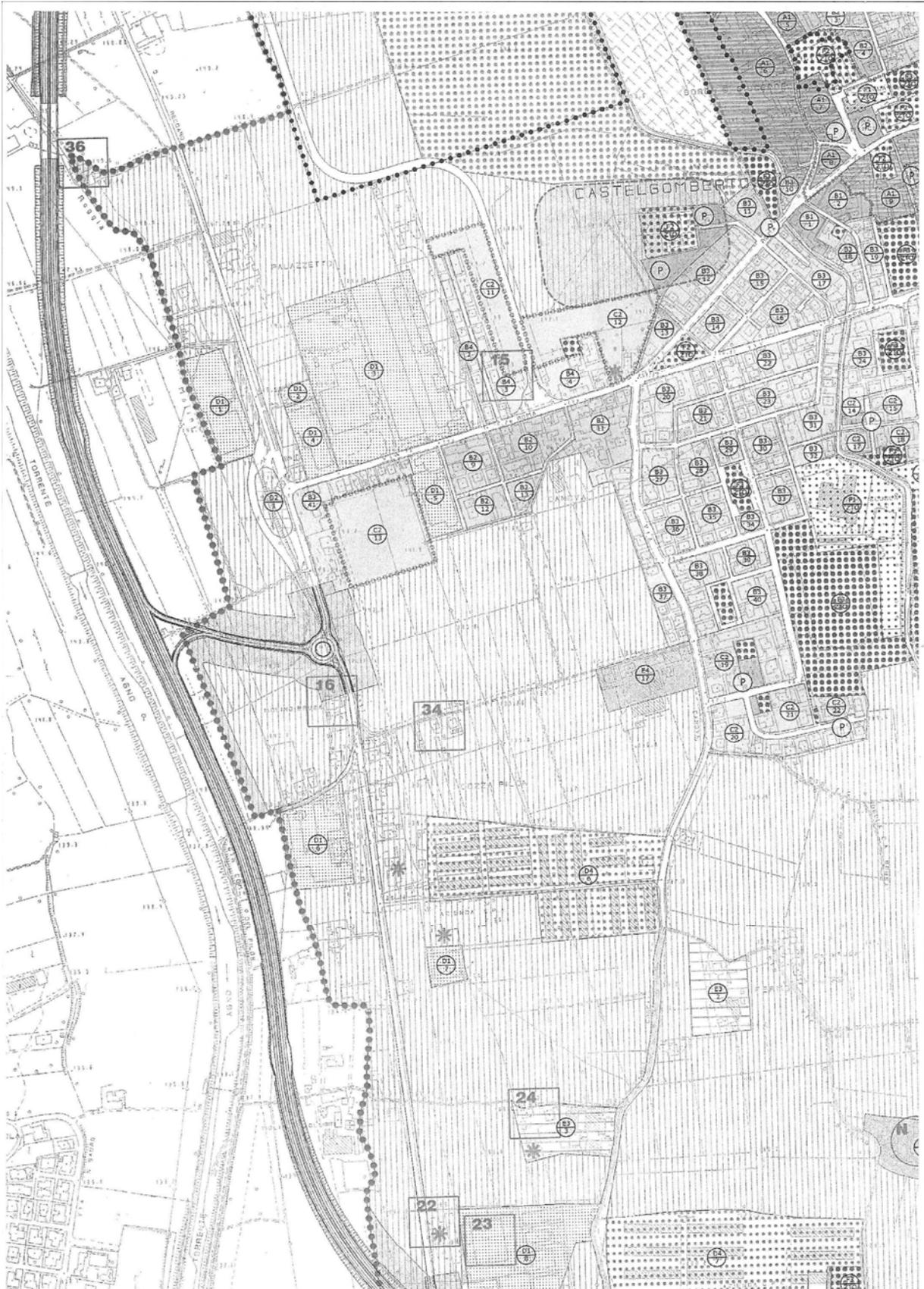
Le peculiarità ambientali del territorio di Castelgomberto sono per lo più dovute alla complessità geomorfologica del suo territorio: ad aree agricole si alternano stralci di naturalità diffusa soprattutto sui pendii vallivi, ove si instaurano anche boschi più o meno estesi. I monti incisi dal torrente sono di natura sedimentaria e calcarea, per la maggior parte, determinando l'instaurarsi di fenomeni carsici.

Il progetto, insediato in zona industriale, risulta conforme allo strumento analizzato, e quindi la capacità di carico risulta adeguata.

Legenda

	Confine del PTC
	Confini comunali
	Idrografia primaria
	Idrografia secondaria
	Aree umide di origine antropica
	Specchi lacuali
G000 	Geositi e codice (Art.39)
	Risorgive (Art. 36)
	Sorgenti (Art.10 - Art.39)
	Grotte (Art.10 - Art.39)
	Sorgenti e Grotte coincidenti
	Aree Carsiche (Art. 14)
	Zone boscate (Art. 38)
	Siti di Importanza Comunitaria
	Zone di Protezione Speciale
	Aree Nucleo/Nodi della rete (Art. 38)
	Stepping Stone (Art.38)
	Corridoi ecologici principali (Art. 38)
	Corridoi ecologici secondari (Art. 38)
	Corridoi PTRC (Art. 38)
	Buffer zone/Zone di ammortizzazione o transizione (Art. 38)
	Restoration area/Area di rinaturalizzazione (Art. 38)
	Barriere infrastrutturali (Art. 38)
	Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa (Art.25)
	Aree ad elevata utilizzazione agricola (Art.26)
	Aree di agricoltura Periurbana (Art.23)
	Aree agropolitano (Art.24)

All'interno del P.R.G. vigente a Castelgomberto, l'area dove la committente andrà ad inserirsi è classificata D1; l'attività prevista risulta quindi conforme da quanto normato dal Piano Regolatore Generale.



Di seguito, si inserisce una tabella di sintesi delle interferenze tra progetto e aree naturali di pregio.

ZONE ELENCAE IN ALLEGATO V	ZONE INTERESSATE DAL PROGETTO
A) ZONE UMIDE;	NO : cfr. Tavola 3 Nord – Carta del sistema ambientale
B) ZONE COSTIERE;	NO :l'area costiera più prossima dista circa 70 km
C) ZONE MONTUOSE O FORESTALI;	NO : cfr. Tavola 1 Nord – Carta dei vincoli e delle pianificazione territoriale
D) RISERVE E PARCHI NATURALI;	NO : cfr. Tavola 3 Sud – Carta del sistema ambientale
E) ZONE CLASSIFICATE O PROTETTE DALLA LEGISLAZIONE DEGLI STATI MEMBRI; ZONE PROTETTE SPECIALI DESIGNATE DAGLI STATI MEMBRI IN BASE ALLE DIRETTIVE 79/409/CEE E 92/43/CEE;	NO : cfr. Tavola 1 Nord – Carta dei vincoli e delle pianificazione territoriale
F) ZONE NELLE QUALI GLI STANDARD DI QUALITÀ AMBIENTALE FISSATI DALLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA SONO GIÀ STATI SUPERATI;	
G) ZONE A FORTE DENSITÀ DEMOGRAFICA;	NO : densità pari a 351,38 ab./km ²
H) ZONE DI IMPORTANZA STORICA, CULTURALE O ARCHEOLOGICA;	NO : cfr. P.R.G.
I) TERRITORI CON PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE QUALITÀ E TIPICITÀ DI CUI ALL'ART. 21 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 MAGGIO 2001, N. 228.	NO : P.R.G.

4. CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

CRITERI

Il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. definisce, nell'allegato V alla parte II, i criteri per descrivere gli impatti che un progetto può avere sull'ambiente, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Questi criteri sono :

- portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione interessata);
- natura transfrontaliera dell'impatto;
- ordine di grandezza e della complessità dell'impatto;
- probabilità dell'impatto;
- durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

Questi criteri permetteranno, nei paragrafi successivi, di valutare l'interazione tra ciclo produttivo e componenti ambientali.

COMPONENTI AMBIENTALI

Si esaminano le seguenti componenti ambientali :

Componente ambientale
Atmosfera
Ambiente Idrico
Suolo e sottosuolo
Agenti fisici (rumore, luminosità, energia)
Ecosistemi

Durante lo sviluppo dello studio, ed in base alla documentazione fornita dalla White S.r.l., si identificano le azioni che vanno ad incidere nell'area di indagine.

Arrivo del mezzo

Come descritto precedentemente, il mezzo di trasportatore terzo autorizzato giunge presso la committente con il carico di rifiuti. L'impatto di questa attività è dovuto al traffico indotto.

Origine dell'impatto	Componente Ambientale	Portata	Natura transfrontaliera	Ordine di grandezza e complessità	Probabilità	Durata, frequenza, reversibilità
Traffico indotto	atmosfera	Comunale: la ditta si trasferirà all'interno del medesimo comune	Nessuna variazione all'assetto attuale prevista	Impatto semplice; l'ordine di grandezza non varia rispetto allo stato attuale	L'impatto è certo	La durata è limitata alla tempistica di trasporto; la frequenza è settimanale; potenzialmente reversibile.

Scarico e stoccaggio dei rifiuti

Quando i rifiuti giungono in ditta, vengono scaricati dal mezzo di trasporto e stoccati all'interno del magazzino, in aree ben definite e segnalate

Origine dell'impatto	Componente Ambientale	Portata	Natura transfrontaliera	Ordine di grandezza e complessità	Probabilità	Durata, frequenza, reversibilità
Muletto in azione	Consumi energetici	Locale: il muletto si muoverà esclusivamente all'interno delle pertinenze della ditta	Nessuna variazione all'assetto attuale prevista	Impatto semplice; l'ordine di grandezza non varia rispetto allo stato attuale	L'impatto è certo	La durata è limitata ai tempi di scarico; la frequenza è la stessa di quella dell'arrivo dei mezzi; potenzialmente reversibile.

Apertura colli e posizionamento rifiuti sul nastro trasportatore

I colli contenenti i rifiuti e vengono aperti e posizionati sul nastro trasportatore.

Origine dell'impatto	Componente Ambientale	Portata	Natura transfrontaliera	Ordine di grandezza e complessità	Probabilità	Durata, frequenza, reversibilità
Nastro trasportatore in azione	Consumi energetici	Locale: il nastro trasportatore è interno all'azienda	Nessuna variazione all'assetto attuale prevista	Impatto semplice; l'ordine di grandezza non varia rispetto allo stato attuale	L'impatto è certo	La durata è conforme alle quantità in entrata e alla qualità; la frequenza è giornaliera; potenzialmente reversibile.

Rimozione impurità

Il materiale che viaggia sul nastro trasportatore viene ripulito manualmente dalle impurità presenti, le quali vengono raccolte e smaltite a norma di legge.

Origine dell'impatto	Componente Ambientale	Portata	Natura transfrontaliera	Ordine di grandezza e complessità	Probabilità	Durata, frequenza, reversibilità
Nastro trasportatore in azione	Consumi energetici	Locale: il nastro trasportatore è interno all'azienda	Nessuna variazione all'assetto attuale prevista	Impatto semplice; l'ordine di grandezza non varia rispetto allo stato attuale	L'impatto è certo	La durata è conforme alle quantità in entrata e alla qualità; la frequenza è giornaliera; potenzialmente reversibile.
Produzione di rifiuti	Suolo	locale	Nessuna variazione all'assetto attuale prevista	Impatto semplice; l'ordine di grandezza non varia rispetto allo stato attuale	L'impatto è certo	La durata è conforme alle quantità in entrata e alla qualità; la frequenza è giornaliera; potenzialmente reversibile.

Selezione visiva e manuale per pezzatura ed eventualmente colore

Il materiale che rimane sul nastro trasportatore viene ulteriormente selezionato per pezzatura e colore, se richiesto.

Origine dell'impatto	Componente Ambientale	Portata	Natura transfrontaliera	Ordine di grandezza e complessità	Probabilità	Durata, frequenza, reversibilità
Nastro trasportatore in azione	Consumi energetici	Locale: il nastro trasportatore è interno all'azienda	Nessuna variazione all'assetto attuale prevista	Impatto semplice; l'ordine di grandezza non varia rispetto allo stato attuale	L'impatto è certo	La durata è conforme alle quantità in entrata e alla qualità; la frequenza è giornaliera; potenzialmente reversibile.

Accumulo MPS in cumuli per pezzatura ed eventualmente colore

Una volta selezionati i materiali, vengono stoccati in cumuli, separati da quelli dei rifiuti ed evidenziati da apposita segnaletica.

Origine dell'impatto	Componente Ambientale	Portata	Natura transfrontaliera	Ordine di grandezza e complessità	Probabilità	Durata, frequenza, reversibilità
Nastro trasportatore in azione	Consumi energetici	Locale: il nastro trasportatore è interno all'azienda	Nessuna variazione all'assetto attuale prevista	Impatto semplice; l'ordine di grandezza non varia rispetto allo stato attuale	L'impatto è certo	La durata è conforme alle quantità in entrata e alla qualità; la frequenza è giornaliera; potenzialmente reversibile.

Spedizione MPS su ordinazione

Le MPS vengono imballate e spedite su ordinazione.

Origine dell'impatto	Componente Ambientale	Portata	Natura transfrontaliera	Ordine di grandezza e complessità	Probabilità	Durata, frequenza, reversibilità
Traffico indotto	atmosfera	Comunale: la ditta si trasferirà all'interno del medesimo comune	Nessuna variazione all'assetto attuale prevista	Impatto semplice; l'ordine di grandezza non varia rispetto allo stato attuale	L'impatto è certo	La durata è limitata alla tempistica di trasporto; la frequenza è settimanale; potenzialmente reversibile.

IMPATTI

Il progetto presentato dimostra che gli impatti derivanti dal trasferimento dell'attività da via Conca, 34 a Via Cozza Pilon 10/B all'interno del Comune di Castelgomberto siano minimi, se non inferiori all'attività di Via Conca 34, dove erano autorizzate una maggior quantità di tonnellate anno.

Viste le tabelle precedenti, si reputa che :

- l'impatto dell'attività di recupero di ritagli di pelle sull'impatto generale sia da considerarsi trascurabile,
- di conseguenza, l'attività di recupero di ritagli di pelle, che dovrebbe svolgersi in tale sito, possa non essere sottoposta a Valutazione di Impatto Ambientale, in quanto, confrontato con l'attività attuale sita in via Conca, 34, non sviluppa maggiori effetti negativi e significativi sull'ambiente.